

LE TRACCE DI INIZIAZIONE CRISTIANA DEL PROGETTO TOBIA

Cari amici,

da quest'anno, l'ufficio catechistico diocesano mette a disposizione di chi lo desidera alcune tracce per la progettazione dei percorsi di Iniziazione Cristiana dei ragazzi e delle loro famiglie.

Nascono dalle "schede" del progetto Tobia e, pertanto, sono il frutto di un lavoro prolungato e paziente, sperimentato in molte parrocchie, costantemente verificato e aggiornato tenendo conto dell'esperienza di tanti catechisti in contesti comunitari diversi.

Le offriamo, con qualche breve indicazione, alla vostra creatività, come spunto per il lavoro di progettazione dei percorsi di iniziazione cristiana.

Di che cosa si tratta?

Sono tracce per organizzare la proposta del cammino di iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi insieme alle loro famiglie.

Gli "ingredienti" del percorso di iniziazione

Iniziare alla vita cristiana è un compito complesso e delicato, che comporta non solo apprendere alcune nozioni, ma anche imparare un certo modo di parlare e di fare, di pregare, di stare insieme; un certo modo di essere.

Per fare tutto questo, ci vuole un vero e proprio "bagno di vita ecclesiale", un tirocinio di vita cristiana, messo in atto non solo dai catechisti, ma dall'intera comunità.

In questo contesto, ci pare importante ribadire che in senso proprio è sempre Dio che inizia alla fede e che le attività messe in campo dalla Chiesa sono a servizio di quest'iniziativa di Dio. Infatti, solo Dio può generare qualcuno che possa partecipare alla sua vita. Perciò, la domanda che sta al cuore della iniziazione cristiana è questa: quali percorsi prende Dio per incontrarsi con le ragazze e i ragazzi, con gli uomini e le donne di questo nostro tempo per farli nascere alla sua vita? E quindi cosa chiede alla Chiesa di mettere in atto per assecondare quell'incontro?

Gli ingredienti del percorso che trovate di seguito corrispondono a questa logica. Vuol dire che queste sono componenti che non possono mancare nella proposta della fede. Essi hanno a che fare con:

- *L'ascolto della vita:* per scoprire che nella vita di tutti il Signore è già presente e agisce; che le parole della fede sono parole di vita.
- *Il primo annuncio:* per proporre il Vangelo come se fosse la prima volta, senza darlo per scontato; per andare al cuore della fede, annunciando ciò che è principale.
- *La mistagogia:* perché i sacramenti sono un dono di Dio inestimabile che accade a un certo punto e sul quale noi continuiamo a tornare. Per questo, il tempo dopo la celebrazione non se li lascia alle spalle, ma vive della loro irradiazione. La mistagogia, poi, ci consegna un principio per educare alla fede: si vive un'esperienza di vita cristiana e poi si riflette per scoprire, aiutati dalla Parola di Dio (Bibbia e Tradizione), il senso di ciò che si è vissuto. Prima si fa, poi si riflette e si dice.
- *La celebrazione:* per fare esperienza di preghiera personale e comunitaria; per imparare l'alfabeto delle parole, dei segni, dei gesti del parlare con Dio, dello stare con Lui, in Lui.

- *Il vivere la fede*: la Parola di Dio chiede di prendere carne in noi, nei nostri gesti, nelle nostre parole. Diventiamo missionari verso gli altri, annunciamo con la nostra vita che credere è possibile ed è bello.

Evidentemente, tutto questo *non può essere fatto dal catechista da solo*. Richiede alleanze e collaborazione con le famiglie, con gli altri catechisti, con chi si occupa di liturgia, con chi anima la pastorale della Caritas, con gli animatori dei giovani..., con la comunità tutta. L'iniziazione domanda una varietà di linguaggi e avviene attraverso diverse *esperienze* di vita cristiana, da vivere insieme. Le tracce di Iniziazione Cristiana del progetto Tobia qui presentate onorano ciascuna di queste attenzioni.

Il percorso

Ciò che qui è proposto è un cammino ritmato in quattro tempi, che possono corrispondere a quattro o più anni:

- *Tobia 1*. Primo annuncio di Gesù
- *Tobia 2*. Gesù incontra e cambia la vita
- *Tobia 3*. Riconosciamo Gesù pane del cammino
- *Tobia 4*. Noi siamo corpo di Cristo

Tobia 1. È il tempo del **primo annuncio**: raccontare e annunciare Gesù, il centro della nostra fede. Il percorso vuole fare incontrare i bambini e i loro genitori con la persona di Gesù e la sua vita, seguendone le diverse tappe, secondo la scansione dell'anno liturgico:

- Gesù nasce a Betlemme
- Gesù cresce in famiglia
- Gesù sceglie gli amici
- Gesù calma la tempesta
- Gesù s'offre e muore per noi
- Gesù risorge
- Gesù è il Cristo

Le famiglie sono accolte in una comunità che annuncia e racconta Gesù. I racconti del vangelo portano a chiedersi: "Chi è costui?"; c'è chi decide di conoscerlo e seguirlo.

Tobia 2. Gesù incontra e cambia la vita. Ci lasciamo incontrare da Gesù insieme ai personaggi del vangelo che trovano in Lui luce, liberazione, novità di vita (Bartimeo, i Magi, il geraseno).

Anche noi abbiamo incontrato/incontriamo Gesù.

Facciamo memoria del battesimo, porta della fede, ripercorrendo i segni liturgici, in risonanza con le narrazioni bibliche e con la nostra storia.

Con Giona, infine, accompagniamo i bambini ad accostarsi per la prima volta al sacramento della riconciliazione. Giona incontra Dio e cerca di scappare, ma Dio continua a cercarlo e gli dà sempre nuove possibilità di vita. Anche noi possiamo incontrare il perdono di Dio che ci fa tutti nuovi. Come i discepoli che ricevono il suo Spirito, e allora tutta la storia cambia.

Tobia 3. Riconosciamo Gesù pane del cammino. Ci mettiamo in cammino verso la Cena del Signore, rivivendo l'esperienza di riconoscimento dei due discepoli di Emmaus.

I verbi del racconto di Emmaus tracciano la strada da percorrere, in risonanza con altri testi biblici:

- *Camminare*: i nostri piedi camminano come Elia, come il popolo di Israele nel deserto;
- *Vedere/Riconoscere*: i nostri occhi vedono e riconoscono come Mosè, come i discepoli;
- *Parlare/Ascoltare*: le nostre orecchie ascoltano la Parola di Dio come Israele e le folle con Gesù;
- *Mangiare*: la nostra bocca annuncia, mangia;
- *Prendere/spezzare*: le nostre mani prendono il pane spezzato in memoria di Gesù;
- *Ricordare*: il nostro cuore ricorda, brucia, riconosce il Risorto e ci porta a rimetterci in cammino. Accompagniamo così i bambini ad accostarsi per la prima volta all'eucaristia.

Tobia 4. Anno di mistagogia eucaristica: entriamo nel mistero celebrato.

Come il pane dell'altare, anche noi siamo/diventiamo Corpo di Cristo. Anche noi siamo *presi, benedetti, spezzati, dati*: i quattro verbi che descrivono i gesti di Gesù durante l'ultima cena.

- *Presi, scelti*: come Gedeone, piccolo e con una fede incerta, che si fida e, rinunciando alla sua forza, scopre la forza di Dio.
- *Benedetti*: la parola di Dio, benedizione creatrice di tutto ciò che è bello e buono; il cantico di Daniele, lode di Dio nelle sue creature; la benedizione di Balaam al popolo scelto da Dio. A nostra volta diventiamo capaci di benedire.
- *Spezzati*: Giuseppe – immagine di Gesù – scelto e prediletto dalla benedizione di suo padre, è odiato e spezzato dai fratelli, ma perdona e dà da mangiare a tutta la terra. Facciamo esperienza del perdonare e dell'essere perdonati.
- *Dati*: scopriamo che non siamo troppo piccoli per vivere la capacità e la gioia di dare, attraverso doni e servizi nel gruppo e nella comunità.

La struttura delle tracce

Al centro di ogni traccia si trova il **tesoro della fede**: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita. Il cammino proposto da ogni singola traccia si sviluppa poi attorno a queste dinamiche fondamentali:

Entrare: il primo passo che proponiamo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. "Dove sei?" è la prima domanda di Dio agli uomini e "lì dove siamo" è il luogo in cui Egli si fa presente.

Narrare: la fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

Fare: ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...

Scoprire: “raccontare” e “fare” permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza con tutti.

Celebrare: iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli di Dio, ma anche che si parli con Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole. Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

(M)Andare: chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un mandato, cioè un inviato di Dio.

Come utilizzare le tracce?

Il percorso offre tracce per il cammino con i bambini/ragazzi e tracce per il cammino con gli adulti. Ogni traccia, a partire dal tesoro della fede, presenta alcune proposte che concretizzano le dinamiche del cammino e che possono essere di supporto ai catechisti nella programmazione dei loro incontri.

In corrispondenza a ciascuna dinamica vi sono righe vuote, destinate a raccogliere riflessioni, approfondimenti, spunti e quanto può suggerire la creatività di chi utilizza questi materiali.

Queste parti prive di testo sono offerte alle équipes di catechisti, che, riappropriandosi delle dinamiche indicate e trasferendole alla loro realtà di parrocchia, sono così aiutate a proporre attività, metodi e linguaggi ad essa adeguati, avendo ben presenti le persone che stanno accompagnando.

Ogni traccia può essere utilizzata per programmare più incontri oppure momenti lunghi quali giornate di ritiro o domeniche intergenerazionali per tutta la comunità.

Il percorso per gli adulti si sviluppa in parallelo a quello dei bambini/ragazzi, con l'intento di offrire ai genitori un percorso, a misura di adulto, sui medesimi tesori della fede su cui lavorano i figli.

Il materiale può però anche essere usato diversamente, proponendolo a gruppi di genitori e altri adulti della comunità, non direttamente collegato al percorso dei bambini/ragazzi.

L'accompagnamento dei catechisti

A monte delle tracce, la diocesi offre ai catechisti una proposta di accompagnamento e formazione continua. È ciò che trasforma davvero il nostro modo di pensare e di agire in catechesi e costruisce una rete diocesana, che unisce le nostre parrocchie

La formazione si struttura in incontri impostati secondo il metodo del laboratorio.

Gli incontri si dividono in due parti:

1. nella prima i catechisti si “immergono”, da adulti, nel tesoro della fede che poi dovranno presentare ai bambini o ai genitori;
2. nella seconda si entra negli aspetti pedagogici e metodologici lavorando sulle tracce. Ci si chiede concretamente: come possiamo accompagnare i bambini o gli adulti ad accostarsi a questo tesoro della fede? Come possiamo presentarlo e viverlo con loro in modo coinvolgente? Quali attività possiamo proporre?

Ci teniamo molto a questa formazione. Continuiamo a ritenere che sia un'occasione di grande valore, da non perdere.

In conclusione, ci auguriamo che queste tracce possano costituire un utile strumento per vivere, insieme a bambini, ragazzi ed adulti, un cammino di fede all'interno di una comunità in cui tutti si sentano a casa. Buon cammino!

L'équipe del progetto Tobia